

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arrotolato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Aprile

Il Nord di Bruxelles, parlando della ver-  
tenza belgo-germanica dice che la pubblicazione  
del testo dei documenti diplomatici favorirà la  
pacificazione degli animi scossi dagli articoli di  
alcuni giornali ministeriali tedeschi. Esso deplora  
che il ritardo di questa pubblicazione abbia dato  
luogo ai malintesi de' scorsi giorni. « L'inci-  
dente non è ancora completamente esaurito; vi  
è un nuovo dispaccio del governo germanico;  
vi sarà una nuova risposta del governo belga;  
ma la discussione non ha adesso se non un'in-  
dole accademica e se ne può aspettare la fine  
senza timori. » È certo che il desiderio della  
Germania di una revisione del diritto interna-  
zionale perchè riguarda gli attacchi, ad uno  
Stato per parte di sudditi di un altro Stato,  
non uscirà dai limiti d'una discussione accade-  
mica, tanto più che, a quanto dice la *Montags-  
Renne* di Vienna, anche la Russia avrebbe tro-  
vate « inamissibile » l'intromissione di governi  
esteri nella legislazione interna dei singoli Stati.  
Ma per ripristinare del tutto fra il Belgio e la  
Germania i rapporti amichevoli di buoni vicini,  
converrebbe che il ministero belga mo-  
strasse meno zelo per i clericali. Esso invece sem-  
bra che voglia fare tutto l'opposto. Oggi infatti  
si conferma che il ministro della guerra ha dato  
ordine a tutta la guarnigione di Malines di  
annunziare alla città l'arrivo di Sua Eminenza  
R. ma il card. Arcivescovo Dechamps con venti  
colpi di cannone, e di riceverlo con tutti gli  
onori militari. Le più grandi dimostrazioni stan-  
no apparecchiandosi per festeggiare il suo innal-  
zamento alla porpora.

E sì che la stampa liberale non manca di  
mettere su ciò in avvertenza il ministero. « Lo  
Stato, scrive l'*Ind. Belge*, non può imporre  
cosa alcuna all'episcopato, nemmeno un *Tedeum*;  
eppure accorda all'episcopato medesimo arti-  
glieria, infanteria, cavalleria e spari di cannone  
apparentemente in segno di gratitudine per le  
complicazioni straniere che sorsero in causa  
della sconvolgimento e dell'impertinenza episco-  
pale; e ciò a rischio di compromettere il go-  
verno, mentre questo si sforza di declinare ogni  
responsabilità per ciò che fanno o dicono i ve-  
scovi; a rischio che i governi stranieri possano  
dire: vedete bene che i vescovi sono personaggi  
ufficiali, poichè voi li trattate come tali; essi  
sono certo funzionari dello Stato, dal momento  
che, non solo vengono da voi pagati, ma im-  
partite loro pubblici onori e ponete la forza ar-  
mata dello Stato al loro servizio. » L'*Indepen-  
dence belge* chiede istantemente l'abrogazione  
del decreto di *Messidor*, col quale il Belgio,  
annesso alla prima repubblica francese, accordò  
agli arcivescovi e cardinali gli onori militari.  
« Ciò è voluto, così termina l'articolo, dalla  
politica e dalla più elementare prudenza. Chiam-  
iamo su questo argomento l'attenzione del  
potere legislativo. »

Un « comunicato » dell'*Osservatore Romano*  
aveva smentito la dichiarazione di Bismarck

secondo la quale Antonelli avrebbe, qualche anno  
fa, disapprovato il partito clericale del parla-  
mento prussiano. Oggi l'ufficiale *Gazzetta della  
Germania del Nord* smentisce alla sua volta il  
« comunicato » dell'organo del Vaticano, pub-  
blicando in prova due documenti dai quali ap-  
pare che l'ambasciatore di Baviera presso la  
Santa Sede, il Tauffkirchen, comunicò ripetuta-  
mente a Bismarck questa disapprovazione dell'An-  
tonelli, aggiungendo che anche il Papa ebbe a  
deplorare l'attitudine di quel partito come in-  
opportuna e sconvolgente. Aveva quindi ragione  
Bismarck quando asserì che tanto il Papa quanto  
il suo segretario sono stati « voltati » dai  
Gesuiti.

In Francia la stampa repubblicana accenna ad  
aprire le ostilità contro il sig. Buffet. Ciò pre-  
occupa vivamente quanti credono, a ragione, che  
la maggioranza del 25 febbraio abbia ancora ben  
altre lotte a sostenere, e che, specialmente nelle  
prossime discussioni delle leggi supplementari,  
la discordia potrebbe essere fatale alla Repub-  
blica. La *République française* protesta oggi che  
non crede utile provocare delle crisi ministere-  
riali frequenti; afferma anzi che vede con in-  
quietudine e con dolore degli uomini di Stato,  
condotti al governo da una certa situazione po-  
litica, mettere imprudentemente a pericolo la  
durata del loro potere; si dichiara pronta, del  
resto, a « cercare con gli altri tutti i mezzi  
a quali si allude, e che potrebbero essere ado-  
perati per assicurare che la volontà della ma-  
gioranza del 25 febbraio sarà eseguita, che l'o-  
pera sua verrà rispettata, senza che sia indi-  
spensabile provocare una crisi. »

Quali pertanto potrebbero essere i mezzi op-  
portuni? La *République française* vorrebbe im-  
porre una « ferma direzione » a prefetti ed a  
sotto prefetti del 24 maggio, difesi invece e  
mantenuti dal signor Buffet. Essa confida di  
poi, per le elezioni della Camera dei deputati,  
nel suffragio universale; ma teme che i sindaci  
scelti dal duca di Broglie possano guastare le  
elezioni del Senato. Del resto sembra che nella  
mente del ministero queste elezioni (per il Senato  
e per la nuova Camera legislativa) potranno es-  
sere fatte in ottobre e in novembre. Le corri-  
spondenze delle provincie ne riferiscono che la  
campagna elettorale sembra già cominciata dap-  
pertutto. La candidatura del signor Thiers è  
assicurata in una dozzina di dipartimenti. Nel-  
l'Oise sono candidati il duca d'Aumale e il  
sotto-segretario Desjardins. I repubblicani di  
Marsiglia hanno approvata la candidatura del  
l'onorevole Challemeil-Lacour, e fra gli innume-  
revoli candidati imperialisti, si citano Gero-  
lamo David, l'avvocato Lachaud, Granier di  
Cassagnac, il generale Bertrand, il principe di  
Beauveau e il duca di Padova.

Oggi un dispaccio assicura che in seguito ad  
una sconfitta toccata dai carlisti nella provincia di  
Tarragona, molti carlisti hanno fatto atto di  
sottomissione al Governo. Già prima di questo  
fatto si calcolavano a più di trecento gli ufficiali  
carlisti che hanno fatto adesione al Re Alfonso.  
Nulla però lascia per ora intravedere una defe-  
zione in massa ed irresistibile, quale sarebbe

desiderabile per restituire veramente la calma e  
dar forza e prestigio al nuovo Governo.

## DOGMATISMO SCOLASTICO NEGATIVO

In Germania si è parlato dei socialisti della  
cattedra. I socialisti, in cattedra o no, a noi  
non piacciono, se non nel senso di quella libera  
ed utile cooperazione ed associazione per il bene  
comune, e per la giustizia e riparazione sociale,  
che è un dovere di tutti. Ma ora un'altra specie  
di cattedratici o di pedissequi scolastici s'è le-  
vata in Italia; ed è quella dei dogmatici nega-  
tivi, che credono avere detto e fatto tutto in  
economia, quando hanno proclamato il *lasciar  
fare* all'interesse privato e negato ogni facoltà  
di fare a tutte le rappresentanze dei graduati  
consorzi sociali, che pure rappresentano interessi  
comuni degli associati.

Erigere a dogma scolastico il non fare, che  
si traduce davvero in *non lasciar fare*, ci sem-  
bra una troppo grezza e pedantesca e disutile  
comprensione della libertà economica.

Noi siamo partigianissimi della libertà e con-  
tattissimi ai vincoli che la limitano fuori che  
in quello che è offesa al diritto altrui; ma cre-  
diamo che il peggiore di tutti i vincoli sia ap-  
punto la pedanteria scolastica della scuola del  
*non lasciar fare* col pretesto di libertà.

Crediamo che se si deve *lasciar fare* all'in-  
dividuo in quello che è suo interesse, perchè in ciò  
nessuno miglior giudice di lui; si deve *lasciar  
fare* anche alle associazioni d'individui, senza  
che di questi gli uni ingannino gli altri; al  
Consorzio comunale legalmente rappresentato  
per gli interessi comuni a tutti coloro che lo  
formano in tutte le istituzioni e le opere del  
pubblico bene; al Consorzio provinciale ed al  
Consorzio dello Stato allo stesso modo. Crediamo  
che tutti abbiano e debbano avere un campo di  
libera azione, e che non soltanto debbano essere  
*lasciati fare*, ma anzi *spinti a fare*, senza di  
che non avrebbero nessuna ragione di esistere.

Tanto varrebbe in tale caso seguire l'altra  
dottrina negativa di un altro professore; il qua-  
le, dopo tanti millenni, si accorse che i mali che  
travagliavano la società erano la proprietà, la  
famiglia, lo Stato e la religione, e che beato  
l'uomo, se potesse tornare allo stato di natura.  
La quale cosa però considerandola impossibile,  
conchiudeva che bisognasse prendere allegra-  
mente le cose come erano, cioè adattarsi a tutti  
questi malanni della proprietà, della famiglia,  
dello Stato e della religione, che pare esistes-  
sero anche ai tempi preistorici e più o meno  
antropofagi e paradisiaci.

Noi pensiamo invece che c'è un'economia in-  
dividuale, perchè ci sono individui; che c'è un'e-  
conomia familiare, perchè ci sono delle fami-  
glie; che c'è un'economia sociale in diversi  
gradi, perchè i Consorzi sociali in vari gradi  
esistono e devono esistere; che c'è un'economia  
nazionale, perchè c'è una Patria ed una Nazione  
che la possiede e la lavora ed un vicinato col  
quale fare degli scambi.

Queste parole sono occasionate da quanto si

viene dicendo ora nel Parlamento a proposito  
della legge sulle casse di risparmio postali da  
noi pienamente approvate contro i cattedratici,  
che la *teoria del lasciar fare* traducono nella  
*pratica del non lasciar fare*, e da certi di-  
scorsi delle radunate e della stampa.

Nè vogliamo lasciare senza un accenno quel  
certo giornalista, avvocato, o professore od altro  
che sia, il quale per essere conseguente colla  
pigrizia sua antipatia al progresso, disse che non  
legge più nessun libro nuovo, avendo egli già  
fatto, pare, il suo assedio, e credendo che si possa  
fare i giornalisti senza continuamente studiare,  
bastando sentenziare sugli studi degli altri e  
ridere, facendo ridere di sé e protestando che  
tutti gli danno sempre ragione.

No, signori; la società non si petrifica in una  
dottrina, in un libro; ma essendo vivente, si  
esplica ogni giorno in idee ed in fatti, progredisce  
sempre, e perchè progredisce, associa viepiù  
gli interessi individuali e li pareggia senza  
vincolarli, ma li educa a far uso della libertà e  
li tempera coi principi dell'eterna giustizia e  
dell'amore del prossimo. Non si tratta di essere  
eccezionali, ma di essere pratici, di trovare ogni  
giorno quello che si può fare di meglio per la  
società, per l'incivilimento progressivo, per il bene  
comune, per accrescere di generazione in genera-  
zione il patrimonio civile dell'umanità, che è libera  
appunto perchè si è sollevata di tanto dalla prei-  
storia antropofaga. La libertà selvaggia è da  
uomini lupi e cessata, anche se alcuni individui  
hanno ancora gli istinti divoratori e fanno onore  
al proverbio *homo homini lupus*; e sottomessa  
ad essa la libertà dell'uomo storico che va sem-  
pre più accrescendo la comune proprietà: sicchè,  
se prima era tutto di tutti, perchè niente era  
di alcuno che co' denti non sapesse strapparli  
a' denti altrui, ora tutto diventa di tutti, per-  
chè tutti socialmente studiano e lavorano e  
fanno lavorare le forze e virtù della natura a  
vantaggio dell'intera umanità e non soltanto  
della presente, ma anche delle future genera-  
zioni. Anche l'economista dunque, dopo avere  
fatto la sua analisi degli elementi della produ-  
zione, torna alla sintesi e si ricorda che parla  
dell'uomo e per l'uomo unito in civile e libera  
società, nella quale sono riconosciuti i doveri  
del pari che i diritti a tutti comuni.

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 22

Continua la discussione del progetto per l'i-  
stituzione delle Casse di risparmio postali. Ap-  
provati l'articolo 8 che determina il modo e la  
misura dei rimborsi domandati dai depositanti.  
Approvati pure l'articolo 9, che dà la facoltà  
al depositante di ottenere da qualunque ufficio  
postale il rimborso delle somme depositate.

L'articolo 10, che colpisce di prescrizione il  
libretto per il quale durante trent'anni il deposi-  
tante non fece domanda di versamento o rim-  
borso, dà luogo ad osservazioni ed obiezioni di  
*Maffei, Brunetti, Salaris, Mascilli, Cassibile*;  
e ad emendamenti diretti a prolungare i ter-  
mini della prescrizione o sopprimerla interamente

registri e volumi di ogni sorta purchè avessero  
buon peso ed ampia superficie?

Mi si creda o no, il fatto pur troppo avvenne e  
non occorre che più oltre mi dilunghi per di-  
mostrare come sia assolutamente indispensabile  
un provvedimento che ponga termine a tale di-  
sordine.

E perciò la Giunta municipale od il Consiglio  
dovrebbe determinare: 1. che per la conserva-  
zione degli atti si continui nel sistema ideato  
dal Fiducio e seguito fino all'anno 1797; 2. che  
a persona competente sia affidato il difficile e  
laboriosissimo incarico di riordinare con l'ac-  
cennato metodo tutti i documenti fino ad un'e-  
poca abbastanza recente, p.e. fino all'anno 1850;  
3. che all'esperto di ogni triennio e quinquennio  
o decennio successivo abbia ad eseguirsi la me-  
desima pratica scartando tutti gli atti che non  
rivestono alcuna importanza; 4. che sia prescelto  
un locale più adatto per la conservazione di  
detti documenti; 5. che si eseguiscano tutte le  
possibili ricerche per il recupero degli atti man-  
canti; 6. che un regolamento speciale determi-  
ni le norme per la conservazione ed ispezione del-  
l'archivio assegnando ad apposita persona l'in-  
carico della relativa custodia.

Se la Giunta municipale promuoverà codeste  
o consimili providenze, farà opera degna di sé,  
e non potrà certo mancargli il plauso di tutti  
coloro che amano le patrie istituzioni ed il de-  
coro del proprio paese.

Udine, 23 aprile 1875.

BIBLIOFILO.

## APPENDICE

## DELL'ARCHIVIO MUNICIPALE UDINESE.

In una delle stanze ove risiede la nostra  
Giunta Municipale vi è dipinta su tela l'effigie  
di un vecchio togato, dall'aspetto severo e dal-  
l'occhio intelligente. Nella parte sottoposta al  
dipinto stesso leggesi la seguente iscrizione:  
*M. Ant. Fiducii Senatus Decreto 1608. Ann.  
Etatis suae XC. Marc'Antonio Fiducio*... Io credo  
che codesto nome debba in molti produrre la  
impressione medesima che il nome di Carneade  
faceva al Don Abbondio dei *Promessi Sposi*.  
Marc'Antonio Fiducio fu un distinto e coltissimo  
uomo. Per un lungo corso di anni esso ebbe  
parte nella pubblica cosa quale cancelliere della  
magnifica Comunità di Udine, e delle sue zelan-  
tissime prestazioni vi sono documenti, molti ed  
assai onorevoli che lo attestano. Il Senato Ve-  
neto, che certamente non può tacciarsi di so-  
verchia larghezza nel riconoscere i meriti dei  
fedelissimi sudditi di terraferma, ha voluto cio-  
 nondimeno solennemente dimostrare come tenesse  
giusto conto dell'opera proficua del Fiducio, e  
decretò doversi ritrarre la effigie del medesimo  
per essere conservata a perpetuo ricordo nei  
locali ove ha sede la cittadina Rappresentanza.

Fra i lavori cui attese con maggior studio il  
Fiducio, è a notarsi la formazione del patrio  
Archivio. Con una fatica ed una diligenza che

non può debitamente apprezzarsi se non da chi  
conosce per prova codesto genere di fatiche,  
raccolse tutti gli atti e documenti che fino al-  
lora esistevano, a datare dall'epoca la più re-  
mota e cioè dal 1300 o giù di lì.

La collezione distingue i volumi in tre serie:  
I. *Annales*. Contengono per ordine cronologico  
i Decreti della Convocazione e del Maggior Con-  
siglio.

II. *Acta publica*. Contengono pure in ordine  
cronologico le deliberazioni degli Ill.mi Deputati  
della Città di Udine.

III. *Documenta*. Vi sono raccolti per ordine di  
materia tutti gli atti originali, documenti, cor-  
rispondenze ecc.

Un indice generale denominato *Catastico* porge  
modo di rintracciare le notizie che occorrono.  
È questo uno stupendo, ammirabile lavoro che  
in succinto offre un cenno di quanto contiene  
ogni atto, ed essendocchè l'indice è fatto per  
ordine di materia e secondariamente per ordine  
cronologico, ne viene che su ogni oggetto si  
abbia quasi la sua storia.

Con codeste norme l'archivio della città di  
Udine venne tenuto in perfetto ordine fino al-  
l'anno 1797.

Dopo tale epoca che cosa si fece? Dove e come  
si conservano codesti preziosi documenti? Vi è  
un regolamento per la ispezione dei medesimi?

*Horresco referens!* L'archivio comunale è  
situato in una soffitta che comunica cogli Uffici di  
Ragioneria. Luogo del tutto disadatto perchè  
augusto e malissimo difeso dalla pioggia. Nel-

l'articolo. Sella e La Cava sostengono l'utilità o l'opportunità dell'articolo proposto, che viene approvato dalla Camera.

Approvati l'articolo 6, ieri lasciato sospeso, pel quale le somme versate oltre lire duemille non producono interesse.

L'art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni specialmente riguardo alla nominatività dei libretti.

Sella, pertanto, col consenso di Spaventa propone, e Cantelli approva che il governo possa emettere libretti al portatore, ove lo creda opportuno.

Approvati l'articolo 12 che dichiara i libretti non soggetti a sequestro o pignoramento.

Approvati quindi, nonostante l'opposizione di Pasqualigo, a cui rispondono Antonibon e Sella, l'articolo 13. Il seguito a domani.

La Porta chiede al Ministero quando intende rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti della Chiesa allo Stato.

Minghelli lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice penale, e Vigliani possa recarsi alla Camera.

## ITALIA

**Roma.** Il senatore Lampertico ha già terminata la sua relazione sull'importante progetto di legge riguardante la Società di Commercio.

Si annuncia, per sabato o lunedì, alla Camera dei deputati, una interpellanza degli onorevoli La Porta e Mancini, di sinistra. Tommasi Crudeli e Guerrieri-Gonzaga, di destra. L'interpellanza deve versare principalmente sugli art. 16 e 18 della legge delle guarentigie. Il primo di questi articoli prescrive che per essere ammessi al godimento delle temporalità i vescovi debbono notificare al Governo la bolla di nomina; onde non è ammissibile che i vescovi pretendano di notificare solo ai sindaci.

L'articolo 18 promette una legge che regoli la proprietà ecclesiastica; ma la promessa non fu ancora adempita.

Il card. Trevisanato ha presentato al Senato una petizione contro il progetto per il reclutamento militare che colpisce ed esclude ogni privilegio per i chierici. Sua Eminenza ha esercitato un suo diritto, ed anzi che biasimo, vuolsi dargli lode per essersi ricordato, cosa che il Papa ebbe torto di dimenticare, che in paese costituzionale il Re regna, ma non governa.

Ma la sua petizione, già rinviata all'ufficio centrale che dovrà riferire su quel disegno, non potrà avere nessun seguito. Il ministro Ricotti per il primo riconosce che ormai, e specialmente dopo il discorso di Pio IX, qualunque modificazione allo schema già approvato della Camera è impossibile. Inoltre si dice che al Re non passò inosservato l'appello fattogli da Pio IX; e sebbene se ne sentisse tutt'altro che lusingato, nondimeno gli parve obbligo di cortesia di Sovrano non lasciare senza risposta l'appello stesso. Il Papa non essendosi a lui diretto personalmente, Vittorio Emanuele non poteva a lui rivolgere la propria risposta: ma se nessuna comunicazione immediata è possibile fra il Vaticano e il Quirinale ciò non toglie che siavi sempre stato qualche personaggio che si prestasse allo scambio di qualche idea fra i due palazzi, scambio raro, ma indispensabile materialmente alla permanenza di due sovranità fra le mura di una stessa città. Ora il Re d'Italia, sebbene assente da Roma, si sarebbe, a quanto si narra, valuto d'uno di questi mezzi per far rispondere a Pio IX che la sua posizione di Re costituzionale lo obbligava a lasciare il Governo e il Parlamento liberi nelle loro decisioni, e a rispettarne la volontà. Da un Re come Vittorio Emanuele non si poteva attendere linguaggio diverso.

## ESTERO

**Austria.** Si sa che la Bukovina si prepara a festeggiare l'anniversario secolare della sua unione all'Austria. Ora vi sono dei boiari che cospirano contro questa festa, i quali vorrebbero impedire ad ogni costo che avesse luogo. Ma la Dieta di quella provincia decise nella sua seduta di ieri e ad unanimità di voler festeggiare degnamente, in nome del paese, quest'anniversario nonchè l'arrivo dell'Imperatore, e la fondazione dell'università. Venne istituita una Commissione incaricata di fare le relative proposte.

Si tratta d'estendere il sistema della Landwehr a tutta la Dalmazia. Si terrebbe conto delle specialità nazionali del popolo dalmata onde vincere poco a poco la sua avversione al servizio regolare militare. Si dice che i Dalmati avrebbero una uniforme nazionale e che loro si farebbe più di una concessione.

In occasione dell'imminente natalizio di Pio IX — 13 maggio — il vescovo di Praga ha pubblicato una pastorale nella quale mette in rilievo le sventure da cui l'Austria fu colpita nell'ultimo periodo di 25 anni e scongiura tutti i fedeli credenti a combattere gli oppressori della Chiesa cattolica con tutte le armi, a sopprimere le Gazzette liberali, a guardarsi dall'abbandonare ai nemici le scuole e le comunità e ad opporsi alle leggi confessionali.

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati in Pest, è stata sollevata una que-

stione assai viva, a proposito di un progetto di legge sul teatro nazionale. Due deputati serbi hanno calorosamente protestato contro la pretesa dei Magiari di formar essi soli la nazione. Poiché avete la maggioranza, essi hanno detto ai Magiari, potete affermare che l'Ungheria è uno Stato nazionale; ma non potete negare che le nazionalità non magiare costituiscono la maggioranza della popolazione del paese. Il Tisza ha risposto loro in nome del principio della necessità dell'unità dello Stato. «Il signor Polit (uno di quei deputati), disse il Tisza, può in questo recinto proclamare le sue dottrine illegali, sotto la tutela della immunità che gli sono assicurata; ma io gli consiglio di non provarsi a farlo al di fuori di questa Camera, poiché, quando ci si provasse, potrebbe convincersi che, malgrado tutte le tenebrose cospirazioni, lo Stato ungherese ha ancora forze che bastano per annientare i suoi nemici». Queste parole assai chiare e robuste prevengono che il Governo ungherese non intenda punto accarezzare le velleità autonomiste delle diverse nazionalità.

**Francia.** Dicesi, afferma la *Liberté*, che il Consiglio dei ministri in Francia si occupano della nomina del signor Duperré a capo di stato maggiore dell'ammiraglio La Roncière de Noury e che il ministro della marina si sia rifiutato, malgrado l'insistenza dell'ammiraglio, d'approvare tale nomina. Si sa che il Duperré è un ardente bonapartista.

**Germania.** Prima di partire per Wiesbaden, scrivono da Berlino, l'imperatore Guglielmo ricevette il principe Bismarck, e firmò la legge per il ritiro delle dotazioni al clero cattolico. La stampa semi-ufficiale e liberale ha abbassato considerevolmente la voce riguardo la Francia ed il Belgio, e tace completamente dell'Italia. Il principe Bismarck non va, come si disse, a Sandown, ma si recherà dapprima a Varzin, e poi a Kissingen.

Leggiamo nella *Liberté*: La Germania spiega in questo momento un'attività immensa per mettere la sua marina militare al livello di quelle delle più grandi potenze marittime di Europa. Si lavora senza interruzione all'arsenale di Stralsund e su tutti i cantieri. Sotto il rapporto del numero dei bastimenti che la compongono, la flotta germanica è ancora lontana dall'uguagliare quella dell'Inghilterra; ma non al punto di vista dell'armamento, del quale i giornali inglesi sono quasi unanimi a riconoscere da oggi la superiorità. «La Germania», dice uno di essi, possiede una flotta corazzata composta di otto bastimenti in ferro, che valgono i migliori della marina britannica per la forma difensiva e superiore per l'armamento; fra poco questi grossi legni saranno sostenuti da una numerosa flotta di corvette e di torpedini, delle quali la costruzione procede con una grande attività». I giornali inglesi insistono principalmente sull'eccellenza dei vapori di questo ultimo genere e dei cannoni a retrocarica, ai quali la marina inglese, entusiasta dei suoi cannoni Woolwich, non può niente opporre d'equivalente.

**Spagna.** Cabrera è sempre a Biarritz, all'albergo d'Inghilterra, dove riceve frequenti visite e spera ancora di riuscire nella sua missione di conciliazione e di pace. Nelle città e villaggi della provincia di Valenza, Aragona e Catalogna si formano delle associazioni dette *Comitati della pace*, affine d'incoraggiare e bene accogliere i carlisti che volessero profittare dell'indulto, essendosi conosciuto che spesso questi non disertano per mancanza di mezzi e per timore di essere male ricevuti dalle autorità militari.

**Inghilterra.** Leggesi nello *Standard*: La debolezza attuale della Francia è l'unica garanzia di pace. Però il timore che questa garanzia possa un giorno mancare, non basta per permettere alla Germania di accendere la guerra senz'altro l'Europa ne sia avvertita, ed intervenga altrimenti che con rimproveri verbali. Per quanto l'Inghilterra sia poco disposta a prender parte alla lotta, gli Stati che vogliono la guerra non devono calcolare che essa voglia indifferente ai loro disegni. Quanto alla Francia essa deve riflettere che la forza militare non basta, e che avrà bisogno di alleati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 aprile 1875.

Riscontrati in piena regola i Conti di Cassa del mese di marzo p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono:

**Amministrazione Provinciale — Esercizio 1874**  
Introiti L. 55,037.50  
Pagamenti » 12,803.94

Civanzo dell'esercizio 1874 L. 42,233.56

**Esercizio 1875**  
Introiti L. 36,961.06  
Pagamenti » 21,279.82  
Civanzo dell'esercizio 1875 » 15,681.84

Fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875 L. 57,915.40

### Amministrazione del Collegio Uccelli

Civanzo dell'Esercizio 1874 L. 8,286.02

### Esercizio 1875

Introiti L. 1803.87  
Pagamenti » 5330.30

Apparente deficienza L. 3430.40  
alla quale aggiunto il deficit risult. a 28 febbr. p. di » 4137.11  
si ha il disavanzo totale di » 7,573.60  
che dedotto dal civanzo 1874 dà il fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875 di L. 713.32

Venne autorizzato il pagamento di lire 1868.98 quale rata 2<sup>a</sup>, anno corrente delle imposte gravitanti i beni immobili di proprietà della Provincia, e per imposta sui redditi di Ricchezza Mobile a carico degli stipendi percepiti dagli Impiegati della Provincia medesima.

Avendo il Medico di Latisana dott. Mariani Clemente, collocato in quiescenza, prodotto il certificato di vita dal quale emerge anche che non percepisce alcun soldo né da altri Comuni né da pubblici Istituti, venne a suo favore disposto il pagamento di L. 86.42 in causa assegno di pensione a carico della Provincia per 1<sup>o</sup> Trimestre a. c.

Il Medico del Comune di Brugnera sig. Del Fabro dott. Giuseppe, avendo provato di essere divenuto inabile a prestare ulteriore servizio, chiese di venir collocato nello stato di permanente riposo.

La Deputazione Provinciale, riscontrato che a favore del petente sussistono i titoli voluti dalla Legge per conseguire la pensione, statui di collocare il dott. Del Fabro in quiescenza, aggiudicando a suo favore l'annuo assegno a carico della Provincia di L. 345.68 a datare dal giorno in cui cesserà di percepire dal Comune il soldo di attività, ritenuto che, se in avvenire riprendesse servizio presso i Comuni o qualche pubblico stabilimento, abbia, durante tale servizio, a cessare la corrisponsione dell'assegno di pensione.

Venne autorizzato il pagamento di lire 466.66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa rata seconda del sussidio 1875 pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

Eseguita lodevolmente dall'artiere Lodolo Antonio la fornitura dei mobili occorrenti per la stanza d'Ufficio della Commissione Provinciale del Macinato, la cui spesa a termini di Legge deve essere sostenuta dalla Provincia, venne autorizzato a di lui favore il pagamento del convenuto prezzo di L. 277.

Venne disposto il pagamento a favore della Ditta Jacob e Colmegna Tipografi in Udine della somma di L. 1362 per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1874.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari, dei quali N. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 di tutela dei Comuni; N. 5 di tutela delle Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo, ed uno riguardante la costituzione di un consorzio; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Dirigente Monti. Il Segretario Capo Merlo.

**Ci scrivono da Portogruaro,** che stante la mancanza di acqua buona in quella città, vi si è venuti nell'idea di condurvi quella della famosa *fontana di Venchiaredo* sotto Cordovado a circa 6 chilometri di distanza, servendosi opportunamente dei nuovi mezzi che ci offre il cemento idraulico e cui vediamo ora adoperarsi dal cav. avv. Moretti per una fontana a Martignacco e ad Udine per le fogne in Piazza d'Armi. Questa distanza di circa 6 chilometri ha una pendenza complessiva di circa 30 metri, più che sufficiente per la condotta di quell'acqua. Il canaletto può scavarsi lungo il marciapiedi dell'ampia via nazionale, che ha anche il vantaggio di essere bene custodito.

Così vediamo avverarsi il caso che, tanto in montagna, come un Comune della Carnia ce ne offre l'esempio, quanto nei pedemonti, com'è il caso di Martignacco, quanto nella zona dellesorgive per quella inferiore che difetta di buona acqua potabile, quale sarebbe il caso di Portogruaro. Sentiamo che un caso simile si presenti a Torre di Zuino ed udiamo che si pensi ad aprire alla roja di Spilimbergo un sottopassaggio per il torrente Cusa, come un altro sotto il torrente Malina alla roja detta cividina estratta dal Torre.

Speriamo che l'uso di questi spedienti abbastanza economici si universalizzi, e che colla costruzione della ferrovia pontebbana anche dai lontani monti sia più facile estrarre la calce idraulica dai luoghi dove esiste sia lode intanto all'avv. Moretti che diede principio ad una vera industria nel nostro paese.

**Eppur si muove!** Il sindaco e deputato Peruzzi disse un giorno nel Parlamento che Firenze, essendosi risvegliata, non voleva addormentarsi più. Perciò egli si fece costante promotore di tutto ciò che può giovare agli studi ed all'utile lavoro nella sua illustre città che brilla nella storia della democrazia artigiana come anche l'opera recente di Gino Capponi lo ricordò agli Italiani. Egli si fece anche a pro-

muovere studi e lavori per restituire a Firenze l'arte della seta, come quella che convenientemente da quel centro si potrebbe espandere sui felici colli che circondano la città dell'Arno popolati di caso e d'oliveti.

Ora, pregato dal Peruzzi, il Re acconsentì di accettare il patronato del Comitato promotore per il ristabilimento dell'industria delle seterie a Firenze.

Noi accenniamo il fatto per convalidare quanto abbiamo detto tante volte e confermato col *Ta gliamento* delle opportunità di fare altrettanto nel nostro Friuli.

**Avviso ai viticoltori.** Mettiamo in avvertenza gli agricoltori, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sopra una frode che torna a tutto loro danno. Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti, in cui si verificano intromesse delle materie estranee e molto nocive allo stesso delle viti. Onde, premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accertare se lo zolfo è veramente puro o se contiene elementi estranei e nocivi.

Si metta entro una boccettina di vetro un po' dello zolfo che si vuol provare; vi si versi poscia alquanto di *solfuro di carbonio* il quale si trova presso tutti i farmacisti e costa pochissimo; si agiti la bottiglietta, e se lo zolfo è puro esso si scioglie intieramente; se invece contiene materie estranee, queste precipitano al fondo se sono minerali o restano a galla se vegetali, perdendo intieramente quanto avevano di zolfo vero. L'esperimento è semplicissimo, esatto, ed alla mano di tutti gli agricoltori.

**Notizie agricole.** Dalle campagne si hanno buoni pronostici sul raccolto delle frutta. Bastarono pochi giorni di temperatura un po' tepida perchè i mandorli e i peschi cominciarono a dar segno di vita e a mettere i loro fiori. I ciliegi e i peri fanno altrettanto.

Siccome però quest'anno la fioritura degli alberi fruttiferi è in ritardo di circa un mese, tutto fa presagire che il raccolto sarà eccezionalmente copioso. La potatura delle viti è terminata dappertutto, e in qualche luogo le gemme si sono già mostrate in condizioni eccellenti.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani 25 aprile dalla Banda del 72<sup>o</sup> fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Omaggio a Bellini»	Mercadante
3. Concerto per Clarinetto sul «Rigoletto»	Verdi
4. Valzer «Sangue Viennese»	Strauss
5. Concerto «Napoli bello mio»	Gatti
6. Finale «Saffo»	Pacini

**Buste postali.** Alla Direzione generale delle Poste si sta studiando di introdurre anche in Italia le buste postali e le fascette per stampati con impresso il francobollo, conforme, già da tempo, usasi negli altri Stati.

**Teatro Minerva.** Questa sera ha luogo il già annunciato spettacolo a beneficio dei due valenti artisti signori Conjugi Colombana.

## FATTI VARI

**Cose da medio evo.** La *Germania* pubblica il testo seguente della scomunica maggiore lanciata da un prete sconosciuto per incarico del delegato segreto pontificio contro il prevosto Kich nominato dal Governo Prussiano:

«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! Amen... Dovete sapere che Kich, sebbene prete, non ha il potere del ministero ecclesiastico; adunque se alcuno di voi o dei parrochiani di Kähme, senza saperlo, vi è confessato da lui, l'assoluzione ottenutane non è valevole dinanzi a Dio e deve però confessare di nuovo le stesse colpe ad un altro prete. Inoltre vi ammonisco pel bene delle anime vostre di non mantenere alcuna relazione con questo prete scomunicato, ed anche gli assenti, ed in ispecial modo gli infelici parrochiani di Kähme dovete ammonire di ciò. Mantenetevi tranquilli e guardatevi soprattutto dalle dimostrazioni ed eccessi che non potrebbero che provocare sempre maggiori mali; lo stesso contegno raccomandate ai parrochiani di Kähme. Pregate fervorosamente Iddio, acciò voglia accordare a Kich la grazia di presto ravvedersi e di rinunciare alla parrochia assunta illecitamente, e non attenda di essere raggiunto dalla punizione divina. Perocché io vi dico che se egli non fa penitenza e non ripara al male commesso, l'onnipotente Iddio nella sua terribile collera lo spezerà, come io spezzo in questo momento questa candela. Amen».

La *Germania* aggiunge a guisa di commento che tal pubblicazione, specialmente le ultime parole, e l'atto simbolico che le ha accompagnate, destarono la più profonda impressione. Mentre i pianti, le grida ed alti lamenti riempivano la Chiesa, lo sconosciuto scomparve nella guisa misteriosa con cui era venuto.

**Decessi.** I giornali hanno a questi giorni annunciato la morte del celebre scultore Strazzi.

## CORRIERE DEL MATTINO

di Milano ed oggi annunciano quella dell'illustre avvocato Carcassi, deputato di Ferrara.

**Le miserie d'Isabella.** La *Neue Freie Presse* ha in un suo carteggio da Parigi i seguenti particolari intorno alla regina Isabella: Isabella, di cui è notoria la prodigalità, ha sciupato tutto. Adesso non ha più di sessanta mila franchi d'annua rendita! Suo figlio Alfonso non le può spedir denaro, non avendone neppure egli. Si finirà col vendere i gioielli della regina impegnati a Londra per 1,750,000 fr. Il famigerato Marfori, che è ancora il suo factotum, seppa mettere insieme coi suoi risparmi un milione di franchi! Sua madre, regina Cristina, è interamente rovinata come la figlia Isabella; venuta in Spagna senza dote, vi saccheggiò, dopo la morte del marito, tutti i palazzi reali. Abita adesso una modesta casa in via Passy dove vive miseramente. Recandosi a pranzo da sua figlia, le dice: *No tengo nada para comer!* (Non ho più nulla da mangiare!) A tale stato è ridotta per le speculazioni del marito Muno non meno colossali che assurde. Egli non le lascia che dei debiti e miseria. I Borboni non furono causa a questo mondo che di sventura e di rovina. Finiranno coll'essere dimenticati, come gli Stuardi.

**Sciopero di avvocati.** Gli avvocati della Corte d'Appello di Cantanzaro si sono messi in sciopero per una disposizione della Cancelleria della Corte d'Appello, colla quale si stabiliva, a termini di legge, l'obbligo ai procuratori di fare la doppia comparsa, la quale finora era semplicemente comunicata alla controparte. È noto che nell'elegante stile burocratico comparsa vuol dire scrittura.

**I pali telegrafici** che reclamano continue spese per la facilità con cui se ne infradisce la parte infissa nel terreno, pare che stiano per essere cambiati. Difatti su qualche linea vediamo che se ne sta adesso sostituendo agli attuali d'abete dei nuovi di rovere. A proposito di pali telegrafici leggiamo nel *Telegraphie Journal* che nel gennaio scorso fu alzato a Nuova-York il più alto e grosso palo telegrafico del mondo. È destinato a reggere i fili che si diramano dal nuovo ufficio della *Western Union Company* in via Day e in Broadway. Il palo è alto 93 piedi (metri 28,27) ha un diametro di 2 piedi (metri 0,60) e sorpassa i fabbricati vicini. Per innalzarlo occorre un gran numero d'uomini e due cavalli, e si ingombrò completamente le strade per qualche tempo. L'albero che ha servito a fare questo palo venne dalla California.

**Esposizioni di Belle Arti in Parigi,** il primo maggio — a Bruxelles pure di Belle Arti, tosto che sarà chiusa quella di Parigi — a Milano di prodotti d'orticoltura che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 22, e 23 maggio.

**Pioggia di cenere.** Durante la notte del ventinove marzo, una pioggia di cenere è caduta su molte parti in Norvegia e in Svezia. Ci pervengono alcuni particolari su questo fenomeno, e ne risulta che, il mattino del trenta marzo, la neve fu trovata coperta di cenere in una grande estensione e in quantità così considerevole, che in un bicchier di neve c'era una cucchiata di cenere. Il professore Fearnley, di Cristiania, avendo ricevute alcune mostre di questa cenere, le ha microscopicamente esaminate, assistito dal prof. Kierulf; e questi dottori dichiararono che esse sono in realtà pietra pomice polverizzata, affatto identica a quella che si trova in masse nel vulcano di Helkja. Nel mare si trovarono grossi pezzi di pietra pomice che contiene un forte odore di zolfo. Sicché si può supporre che ha avuto luogo un'eruzione dell'Helkja, vulcano dell'Islanda.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 22 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario.
2. R. decreto 18 marzo che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Tromello (provincia di Pavia) per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua nel canale Cavour.
3. R. decreto 28 marzo che istituisce una Giunta d'archeologia e di Belle Arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione.
4. R. decreto 1 aprile che autorizza la Società anonima dei bagni Pancaldi, sedente in Livorno, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto 1 aprile, che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.
6. R. decreto 21 marzo, che concede la facoltà di operare alcune derivazioni d'acque indicate in apposito elenco e agli individui e Società nel medesimo nominate.

La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali. Appignano, in provincia di Macerata; Lizzano, in provincia di Lecce; Monte San Martino, in provincia di Macerata; Nisida, in provincia di Napoli; Nusco, in provincia di Avellino; Padernello, in provincia di Brescia; Palagianio, in provincia di Lecce; San Michele di Bari, in provincia di Bari; San Polo di Piave, in provincia di Treviso; Sutura, in provincia di Caltanissetta.

— Oggi, dice la *Libertà* del 23, si è costituita la Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge sul reclutamento. Secondo le voci che corrono sembra poco probabile che il progetto sia da essa accettato tal quale.

— Nei circoli parlamentari parlasi molto della riunione avvenuta giorno sono fra il Presidente del Consiglio e alcuni deputati della Destra, per mettersi d'accordo sulle maggiori spese, e segnatamente su quelle relative all'esercito. Dicesi che quei deputati non sono disposti a concedere più che un paio di milioni all'anno per la provvista dei fucili, e che non intenderebbero di accordare nulla né per i forti alpini, né per le artiglierie, né per altro. Il ministro della guerra però sembra poco disposto, si dice, a rinunciare alle sue proposte, che considera indispensabili.

— Nell'ultima seduta del Senato, la proposta Agnoletti relativa alla bestemmia non fu, come venne erroneamente telegrafato, respinta; fu invece approvata con notevole maggioranza. La proposta in forma di aggiunta all'articolo 555 è del seguente tenore:

« Chiunque proferisce in pubblico bestemmie, accompagnate da parole sconce o tali da vilipendere la Divinità, e da recare oltraggio alla pubblica morale, è punito coll'arresto fino ad un mese. »

— Il Presidente del Consiglio chiese, e la Camera acconsentì che siano messi all'ordine del giorno tre progetti di legge per nuove spese per ristoro del Palazzo Ducale di Venezia, lavori in porti e di viabilità.

— Il deputato Varè ha presentato al Parlamento una petizione, firmata da vari danneggiati dalle truppe austriache negli anni 1846-49 i quali domandano di essere finalmente compensati del danno sofferto e del troppo lungo aspettare.

— L'on. Villa-Pernice ha dato lettura alla Commissione della sua relazione sul Notariato. La Commissione è decisa a domandare come condizione *sine qua non*, per esercitare il notariato il conseguimento del diploma.

— L'abboccamento fra S. A. R. il principe di Piemonte e i principi imperiali di Germania avrà luogo a Firenze, ma non è ancora fissato il giorno. Non si ha per ora nessuna conferma della notizia data di recente da qualche giornale che cioè le LL. MM. il re e la regina di Svezia avessero stabilito di effettuare un viaggio in Italia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 22.** La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il comunicato dell'Osservatore romano circa la condotta e le parole del Cardinale Antonelli riguardo alla frazione del centro, è inesatto. Per prova, pubblica il testo del telegramma di Bismarck al ministro Tauffkirken, in data del 17 aprile 1871, incaricandolo di far osservare, allorché venisse l'occasione, che la maniera poco conveniente con cui il centro procedeva verso l'impero, alienava dalla Santa Sede le simpatie della Germania; pubblica quindi un telegramma di Tauffkirken a Bismarck, 21 aprile 1871, secondo il quale Antonelli dichiarò che disapprovava e deplorava l'attitudine della frazione nel Parlamento come priva di tatto e inopportuna; pubblica infine la Relazione di Tauffkirken del 10 maggio 1871, che informava Bismarck che lo stesso Papa deplorò in presenza d'un altro ministro di una Potenza cattolica l'attitudine del centro nel Parlamento come inopportuna e inconveniente.

**Gnesen 22.** Il Vescovo suffraganeo Cybichowski, che consacrò il giovedì santo gli olii santi, fu condannato a nove mesi di carcere per essersi arrogati i diritti vescovili. Due canonici che distribuirono gli olii santi furono condannati alla multa di 25 marchi.

**Madrid 22.** Un Corpo carlista comandato da Parades fu sorpreso a Cherta, nella Provincia di Tarragona, lasciò molti morti, fra cui Parades, e 225 prigionieri fra i quali trovansi 20 ufficiali. In seguito a questo fatto avvennero molte sotmissioni.

**Parigi 22.** Si prepara un importantissimo messaggio di Mac-Mahon, per l'epoca in cui l'Assemblea riprenderà i suoi lavori. Leone Sisy, ministro delle finanze, darà martedì un gran pranzo all'ambasciatore di Germania. Telegrammi di Rastoul e dei suoi compagni, evasi da Numea, recano che essi sono sbarcati salvi sul continente.

## Ultime.

**San Giovanni della Braza 23.** L'Imperatore partiva stamane alle ore 6 da Spalato, con mare molto agitato e cielo annuvolato: arrivava qui alle ore 7, dove la popolazione gli fece entusiastica accoglienza. L'Imperatore, dopo visitato la chiesa e le scuole, ritornò a bordo per continuare il viaggio.

**Budapest 22.** La Camera dei magnati, accogliendo la legge d'imposta sulle miniere, stabilì, d'accordo col ministro delle finanze, che i carboni siano tassati col 7 per cento del ricavo netto, mentre il Comitato non aveva proposto che il 5.

**Parigi 23.** È smentita la voce di una prossima grande rivista dell'esercito di Parigi.

**Aja 23.** Il Governo presentò il progetto di legge relativo all'introduzione dal giorno 1 luglio in poi della valuta in oro, unitamente alla già sussistente valuta d'argento.

**Costantinopoli 23.** Verrà istituito ad Adrianopoli un campo militare d'esercizi. Il principe Jussuf Izzedin partirà in uno dei prossimi giorni a quella volta per dirigere gli esercizi militari.

**Pest 23.** Diversi giornali dividono la opinione emessa dall'*Ellenör* di privare i giornali di Vienna, che si dimostrano sistematici nemici dell'Ungheria, delle facilitazioni postali.

**Vienna 23.** Borsa debole; pochissimi affari. **Berlino 23.** I giornali asseriscono non essere del tutto abbandonato il progetto dell'imperatore Guglielmo di portarsi in Italia, il che potrebbe avverarsi verso la fine del mese di maggio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	747.6	748.3
Umidità relativa . . .	93	86	88
Stato del Cielo . . .	pioggia	10	10
Acqua cadente . . .	5.2	2.0	0.1
Vento ( direzione . . .	SSE	E.	calma
velocità chil. . .	2	1	—
Termometro centigrado	11.7	13.1	12.4
Temperatura ( massima . . .	14.0		
( minima . . .	10.3		
Temperatura minima all'aperto	9.6		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 aprile	
Austriache	550.—
Lombarde	248.—
Azioni	430.—
Italiano	71.—

PARIGI 22 aprile	
3.000. Francesco	63.90
5.000. Francesco	103.15
Banca di Francia	—
Rendita Italiana	70.75
Azioni ferr. lomb.	313.—
Obblig. tabacchi	—
Obblig. ferr. V. E.	203.50
Azioni ferr. Romane	75.—
Obblig. ferr. Romane	210.—
Azioni tabacchi	—
Londra vista	25.19 1/2
Cambio Italia	7.34
Cons. Ingl.	94.18

LONDRA 22 aprile.	
Inglese	94 — a 94.18
Italiano	70 1/4 a —
Spagnuolo	22 1/8 a 22. 1/4
Turco	43 1/2 a —
Canali Cavour	—
Obblig.	—
Merid.	—
Hambro.	—

FIRENZE 23 aprile.	
Rendita 76.97-76.95 Nazionale 1952-1955.	—
751. — 754 Francia 108.40	—
Londra 27.10.	—
Meridionale	—

VENEZIA, 23 aprile	
La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.90, a — e per cons. fine corr. da — a 77.—	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Strade ferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	21.66
Per fine corrente	2.55
Fior. aust. d'argento	2.43 3/4
Banconote austriache	2.44 p. f.

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 500 god. 1. genn. 1875 da L. 74.75 a L. 74.85	
nominali contanti	
> 1 lug. 1875	
> fine corrente	76.90

Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.67
Banconote austriache	243.75
Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 — 0/0
> Banca Veneta	5 —
> Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 23 aprile	
Zecchini imperiali	5.20 —
Corone	5.21 —
Da 20 franchi	8.87 1/2
Sovrane Inglese	11.18
Lire Turche	11.26 —
Talleri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	104. —
Colonnati di Spagna	104.15
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA	
Metalliche 5 per cento	70.80
Prestito Nazionale	74.85
> del 1860	111.75
Azioni della Banca Nazionale	967. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	238. —
Londra per 10 lire sterline	111.15
Argento	103.35
Da 20 franchi	8.87 1/2
Zecchini imperiali	5.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 aprile

Frumento (ettolitro)	it. L. 20.45 ad L.	21.80
Granoturco nuovo	10.90	11.95
Segala	13.67	14.69
Avena	14.20	14.35
Spelta	—	27.30
Orzo pilato	—	26 —
> da pilare	—	13.40
Sorgorosso	—	8.13
Lupini	—	11.27
Saraceno	—	—
Fagioli (alpigiani)	—	31.43
Miglio (di piadura)	—	29. —
Cavagne	—	—
Lenti (al quintale)	—	25.50

Orario della Strada Ferrara.	
Arrivi da Trieste	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
> 9.10 >	2.45 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Presso il sottoscritto, ed al suo recapito in Udine, Piazza Garibaldi al N. 10, trovansi vendibili

**CARTONI SEME BACHI ORIGINALI GIAPPONESI**  
annuali verdi, importati dal Comizio Agrario di Brescia, al prezzo di Ital. Lire 25 l'uno.

FRANCESCO BODINI

## SEME BACHI

A bozzolo verde di prima riproduzione confezionato dalla Ditta PONTI al proprio tenimento di San Martino presso Codroipo.

I buoni risultati ottenuti negli anni precedenti, come ne fanno fede i vistosi raccolti verificatisi nei circondari paesi, hanno incoraggiato la Ditta suddetta a confezionarne una quantità superiore agli altri anni, per cui avvisò gli allevatori che trovansi in grado di corrispondere a qualunque richiesta.

Il seme bachi si cede tanto a vendita a Lire 4 all'oncia, come pure a prodotto a condizioni vantaggiose, fra le quali quella di ritirare l'intera partita gallette al prezzo che risulterà dalla metita della Camera di Commercio di Udine.

Dirigere le domande all'Amministrazione Pontini in San Martino di Codroipo.

In Udine al signor Edoardo Merlucci Via Cavour N. 12.

## RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

(Vedi Avviso in quarta pagina).

**Luigi Grossi orologiaio meccanico**  
(Vedi avviso in 4.ª pagina)

## ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

## GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1875.

La Compagnia annunzia che anche in questo anno continuerà a prestare le assicurazioni contro ai Danni della Grandine.

Col giorno primo di aprile darà quindi principio alle analoghe operazioni, che si faranno tanto con contratti limitati al solo anno corrente, quanto con contratti poliennali. Per quelli di questa categoria, emessi negli anni anteriori, si riceveranno le notifiche anche subito dopo pubblicato questo annuncio.

Sebbene l'annata decorsa non si possa annoverare fra le più disastrose, si verificò però caduta di Grandine sopra superficie di terreno estesissime, ed è notorio che furono gravissimi i disastri recati dalle meteore del mese di giugno. Rendesi perciò egualmente necessario ai possidenti affittuali e coltivatori di garantirsi e premunirsi dai danni che detto flagello arreca sempre, in maggiori o minori proporzioni, alla generalità dei fondi campestri.

Anco nell'anno decorso i fatti hanno nuovamente confermato che il sistema delle assicurazioni a Premio fisso è preferibile a quello mutuo, mentre comunque le cadute di Grandine non furono continuate né sempre gravissime, tuttavia si verificò ancora una volta quanto è avvenuto reiteratamente in antecedenza, che cioè una Società Mutua che avea saputo allargare ed estendere in molti territori la sfera delle proprie operazioni, non poté però pagare altro che in parte soltanto il risarcimento dei suoi danni, avendo così sancito ancora una volta che il sistema è molto difettoso e non atto a garantire i danneggiati, mentre invece il diverso sistema delle Compagnie a Premio fisso esclude assolutamente la realizzazione di eventualità consimile.

Come è notorio, la Compagnia infrascritta assicura appunto a Premio fisso ed esercita questo Ramo di operazioni da oltre un quarantennio, e perciò appunto pagò sempre come continuerà a pagare, il pronto ed integrale risarcimento dei suoi danni.

Le facilitazioni speciali usate fino ad ora per i contratti poliennali, saranno continuate, e si farà quindi anco partecipare gli assicurati agli utili risultanti eventualmente dai loro contratti nell'intervallo di loro durata rispettiva.

La tariffa dei premi dell'anno decorso fu di qualche poco migliorata, e quindi anco per questa circostanza la Compagnia si attende di vedere sempre più aumentata la propria clientela.

Venezia, marzo 1875

## LA DIREZIONE VENETA.

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dalla signora *Luigia Girardini*, tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il Duomo al n. 26 nuovo, ove può aversi ogni stampiglia di Proposta, Tariffa ecc. ecc. compreso l'Elenco dei risarcimenti pagati nel 1873.

La Compagnia offre le maggiori garanzie morali e materiali, ed a premi moderati presta assicurazioni anche contro a danni del Fuoco, della Esplosione del Gaz e del Fulmine, delle Morsi viaggianti per terra, fiumi, laghi e sul mare; come altresì sulla « Vita dell'uomo » colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo è suscettibile.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

## Municipio di Trivignano

AVVISO D'ASTA. 1 p.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso 12 corr., pari numero, il giorno di ieri si è tenuta in questo ufficio pubblica asta per l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole ed ufficio municipale.

Essendo risultato miglior offerente il sig. Calligaris Celeste di qui, a cui fu aggiudicata l'asta per la somma di L. 4693,80 in confronto di quella di L. 5731,80 risultanti dal progetto; ed essendo inoltre già stata presentata, nel tempo dei fatali, una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di giovedì 29 corr., alle ore 10 antim., si terrà un definitivo ed ultimo esperimento d'asta aprendo la gara sul dato di L. 4458 avvertendo che in mancanza di concorrenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi del resto tutti gli altri patti e condizioni indicati nell'avviso sopracitato.

Trivignano, 21 aprile 1875.

Il Sindaco

LUIGI COLAVINI.

Il Segretario  
S. Calligaris.

## ATTI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando 1, pubbl.

per vendita di beni immobili.

Si rende noto che nel locale di questo Tribunale e nell'udienza Civile del dì 29 maggio prossimo a ore 9 ant. stabilita con ordinanza 29 marzo decorso, registrata con marca da L. 1.20 debitamente annullata, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un unico lotto; e per quali venne dal creditore esecutante fatta l'offerta di legge di L. 1012,20, e ciò

ad istanza

del sig. Giuseppe Brun fu Andrea residente in Muzzana, rappresentato dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Gio. Batt. Billia

in confronto

del sig. Antonio Businelli fu Bortolo residente in S. Giorgio di Nogaro.

La vendita ha luogo in seguito al precetto 9 settembre 1873 dell'uscire Ferrigutti, registrato con marca annullata da L. 1.20, trascritto a questo ufficio Ipoteche nel 27 settembre stesso ed alla sentenza di autorizzazione 16 dicembre 1873 registrata con pari marca annullata, notificata nel 13 marzo 1874, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto dell'11 marzo stesso.

Descrizione degli stabili da vendersi  
siti in pertinenza  
di S. Giorgio di Nogaro

ed in mappa al n. 1542, Casa di pert. cens. 0.13 pari ad are 1.30 rend. L. 4.33 fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., mezzodì strada consorziale detta dei Flaiban, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 483 e Casa di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60, rend. L. 0.21, fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., ponente strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 353 b porz. Aratorio arb. vit. di pert. cens. 6.44 pari ad are 64.40, rend. L. 9.53, confina a levante strada conducente al ponente Bonani, tramontana Vucetigh.

N. 482 Orto di pert. cens. 0.68 pari ad are 6.80, rend. L. 2.28, confina a levante Businelli Bortolo, mezzodì strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

Il tributo diretto verso lo Stato sulle premesse realtà è di L. 16.87 in complesso.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura con tutte le servitù si attive che passive ad essi inerenti e come trovansi posseduti dal

debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di L. 1012,20.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed in aumento al suddetto prezzo.

4. Tutte le tasse ed ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente dovrà depositare in valuta legale il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare delle spese nella somma stabilita dal bando.

7. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dovrà rispettare gli affittamenti a norma di legge senza che perciò possa sperimentare azione alcuna.

8. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni successivi alla notificazione, delle note di collocazione dei creditori a termini e

sotto la comminatoria degli articoli 718, 689 codice di procedura civile.

Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse le intende che debbano aver vigore si disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita, e del codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione sugli immobili.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà aver previamente depositato in questa Cancelleria la somma di L. 150 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si ordina ai creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto 16 dicembre 1873, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine, di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 10 aprile 1875.

Il Cancelliere  
L. MALAGUTI

## DACIA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI

A PREMIO FISSO

E RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNI

AGENZIA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA IN VENEZIA

S. MARCO PIAZZA DEI LEONI 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la **AGENZIA PROVINCIALE IN UDINE** via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1° aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche

Contro gli incendi - I Rischii del Mare - E sulla vita dell'uomo.

## LUIGI GROSSI

## OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonchè assortimento di CATENE d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC &amp; BANDIANI

UDINE

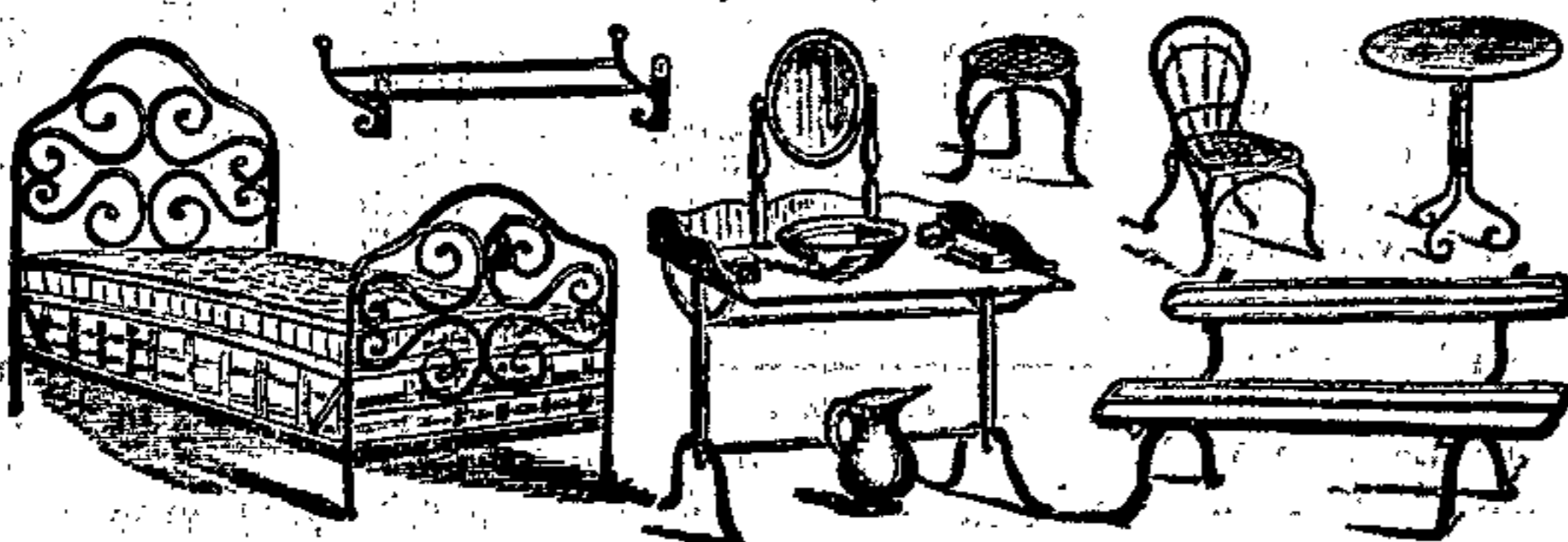
3

## Grande ribasso sui prezzi

alla Premiata e privilegiata

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

fabbricati nel Grande Orfanotrofio maschile di Milano.



5000 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso	L. 50
Simili più pesanti con doratura elastico e materasso	» 65
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	» 60
1000 Ottomane complete elastiche e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	» 80
3000 Sedie da Giardino, pesanti, verniciata canna da	» 9 a 12
2000 Panche verniciate color canna solide da	» 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e materasso di crine vegetale	» 170
Tavolette con lastra di marmo e servizio da	» 40 a 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema da	» 20 a 35
Materassi di crine vegetale	» 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a	Giuseppe
Volonté in via Monte Napoleone N. 39 Milano.	

N.B. Dirigete alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmiate il 50 per 100.

— Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda —

3

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretto e Soci.

SOCIETÀ BACOLOGICA  
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACCHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo M. Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gaspardis.

RIUNIONE ADRIATICA  
DI SICURTÀ

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

## ANNUNZIA

di avere attivato anche nel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## I Danni della Grandine

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, e col 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

## I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto. ecc. Essa presta eziandio sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a Premio Fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti

JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario

G. ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Udine rappresentata dal Sig. CARL Ing. BRAIDA è situato in Borgo San Bortolomeo N. 21 bleu.

## DA VENDERE

Una Locomobile in perfettissimo stato, garantita, della rinomata fabbrica Ruston Proctor e C. di Lincoln, della forza nominale di 8 cavalli, e di effettivi 10, ad 1 Cilindro, applicabile a Trebbiatrici o come motore per qualunque altro uso. A richiesta si potrà fornire anche una Trebbiatrici in buonissimo stato. — Di più sono vendibili:

2 Volanti di ghisa del diametro di metri 1.26 e ciascuno del peso chilogrammi 364.

1 Alberi lungo metri 3.80 » » —10

2 Alberi » » 1.90 » » —10

1 Cinturone lungo 16.80 largo » » —18

1 » più lungo e più stretto dell'altro

Rivolgersi ai signori Fratelli DAL TORSO Borgo Grazzano Casa Tommaso

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intesti, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti giorni. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Cominatti. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismati. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso L. Tognazzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quaranta. Villa Santina Pietro Morocutti.